



# DISTRETTO DI SANLURI

## COMUNI DI

Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gesturi,  
Las-Plassas, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Samassi,  
Segariu,  
Sanluri, Serramanna, Serrenti, Setzu, Siddi, Tuili,  
Turri, Ussaramanna  
Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca  
Azienda Sanitaria Locale n° 6 – Sanluri  
Provincia del Medio Campidano

**PIANO LOCALE UNITARIO DEI SERVIZI ALLA PERSONA**  
**TRIENNIO 2007 - 2009**  
**AGGIORNAMENTO ANNO 2008**

## PREMESSA

Il processo di realizzazione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona del Distretto di Sanluri ha visto impegnati, in questo primo anno, gli attori istituzionali e sociali, nell'avvio dei processi tecnici relativi al conseguimento degli obiettivi individuati nella programmazione triennale 2007-2009, approvata nel corso del mese di dicembre 2006, con la sottoscrizione dell'accordo di programma di adozione del PLUS.

La programmazione triennale prevede azioni strategiche su alcuni settori di intervento che la Conferenza dei Servizi ha reputato prioritari per il territorio e sui quali ha indirizzato le risorse della gestione associata quali: **minori e famiglia, giovani, disabilità e povertà e marginalità sociale**.

Essa focalizza l'attenzione su azioni di promozione e prevenzione in diverse aree e dimensioni della salute, perseguendo la finalità di diffondere modelli di cultura della salute nella comunità.

Le azioni strategiche di ciascun settore di intervento sono state esplicitate in progettazioni specifiche quali:

- l'attuazione di percorsi integrati di prevenzione e promozione della salute dei minori, degli adolescenti e dei giovani (percorsi formativi rivolti a famiglie e docenti e spazi d'ascolto e consulenza in ambito scolastico, ecc...);
- la promozione dei processi partecipativi delle nuove generazioni (educativa di strada, animazione, ecc...);
- l'incentivazione delle attività di sostegno alla famiglia, la valorizzazione della famiglia come risorsa;
- la promozione dell'integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità e con disagio (centro diurno, attività di inserimento lavorativo, borse lavoro, ecc...);
- il potenziamento della mobilità nel territorio per l'accesso al centro diurno e ai servizi socio-sanitari in genere;
- la creazione e il potenziamento della rete integrata dei servizi socio-sanitari (adozione di regolamenti per l'accesso ai servizi, ecc...);
- la creazione di standard minimi di erogazione dei servizi pubblici, l'adozione di regole comuni;
- il miglioramento della conoscenza del bisogno e dello stato dei servizi nel territorio;
- la presa in carico integrata del bisogno complesso (PUA, UVT, ecc...).

Ogni fase del processo è sempre stata caratterizzata da un attento coinvolgimento di tutti gli attori presenti ed operanti nel territorio: le amministrazioni comunali del distretto, la Asl n.6 di Sanluri, la Provincia del Medio Campidano, le Associazioni di Volontariato, le Cooperative sociali, le Associazioni di categoria, i Sindacati, ecc. Tale coinvolgimento si è concretizzato nel significativo contributo fornito da ciascun attore sociale nei tavoli tematici, istituiti per ogni area di intervento (Famiglia e minori, Giovani, Disabilità, Anziani e Marginalità).

## PLUS ..... ANNUALITÀ 2007

L'attività per la realizzazione degli interventi e azioni previste nel PLUS triennio 2007/2009 ha avuto inizio con La Conferenza dei Servizi del Distretto di Sanluri svoltasi nel corso del mese di marzo 2007.

In quell'occasione l'assemblea individuò due azioni prioritarie, necessarie e propedeutiche all'attuazione del processo programmatico:

1. Costituzione Ufficio di Piano
2. Formazione gruppi di lavoro per l'individuazione dei criteri operativi per l'organizzazione e gestione dei servizi previsti nel PLUS.

Il 29 marzo 2007 il Gruppo Tecnico di Piano incontrò gli operatori di tutti gli Enti e organismi pubblici e privati firmatari dell'accordo di programma per la costituzione dei gruppi di lavoro.

### GRUPPI DI LAVORO "TAVOLI TEMATICI"

Per ogni area tematica contenuta nel Plus nascono specifici gruppi di lavoro (tavoli tematici).

L'attività dei tavoli tematici ha portato, nel corso del presente anno, all'elaborazione per ciascun settore di intervento a singole progettualità operative, all'individuazione di modalità di funzionamento dei servizi a livello distrettuale, all'elaborazione di metodologie di lavoro e di raccordo inter – istituzionali e alla definizione di risorse umane e strutturali per l'implementazione delle azioni.

Tali Tavoli sono da considerarsi a carattere permanente a supporto dell'attività programmatica e gestionale dell'Ufficio di piano quali **organismi** per la realizzazione e il potenziamento progressivo del PLUS, per il monitoraggio e la valutazione degli esiti dell'azione e delle ricadute in termini di miglioramento dei Servizi alla persona.

AREA MINORI E FAMIGLIE		QUALIFICA	ENTE O ASS.NE DI APPARTENENZA
<b>Coordinatore</b>	<b>Roberto Fanni + Cinzia Porceddu</b>	<b>Comp. GTP</b>	
componente	Mocci Marinella	Insegnante	Istituto Comprensivo Sanluri
componente	Deidda Caterina		Provincia Medio Campidano
componente	Muscas Francesco	Psicologo	Comune di Serramanna
componente	Manca Marina	Medico	Asl n° 6 Cons. Fam.re
componente	Mura Anna Rita	Pedagogista	Coop. Logos
componente	Fanni Roberto	Amministrativo	GTP Sanluri
componente	Mallocci Luisella	Insegnante	Istituto Comprensivo Villamar
componente	Manca Annalisa	Insegnante	Istituto Comprensivo Serrenti
componente	Vacca Rita	Insegnante	Istituto Comprensivo Serrenti

<b>AREA ANZIANI</b>		<b>QUALIFICA</b>	<b>ENTE O ASS.NE DI APPARTENENZA</b>
<b>Coordinatore</b>	<b>Igino Pisu</b>	<b>Comp. GTP</b>	
componente	Zedda Antonella	Ass. Sociale	Comune di Villanovaforru
componente	Atzori Claudia	Ass. Sociale	Comune di Barumini
componente	Deidda Caterina		Provincia Medio Campidano
componente	Mannai Manuela	Ass. Sociale	Comune di Tuili
componente	Carta Rita	Ass. Sociale	Comune di Pauli Arbarei
componente	Cadoni Serenella	Medico	Asl 6

<b>AREA DISABILITA'</b>		<b>QUALIFICA</b>	<b>ENTE O ASS.NE DI APPARTENENZA</b>
<b>Coordinatore</b>	<b>Marcella Tuveri</b>	<b>Comp. GTP</b>	
componente	Ortu Manuela	Volontaria	Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (U.I.C.I.)
componente	Pes Pierpaolo	Volontario	Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (U.I.C.I.)
componente	Putzu Manuela	Pedagogista	Coop. Koinos
Componente	Murgia Denaide	Pedagogista	Coop. Koinos
componente	Balzella Laura	Educatore	Coop. Koinos
componente	Pinna Rosalinda	Ass. Sociale	Comune di Siddi
componente	Doi Michela	Ass. Sociale	Comune di Ussaramanna
componente	Zanda Giuliana		Associazione G.A.M.A. Sanluri
componente	Carta Giulia		Associazione G.A.M.A. Sanluri
componente	Contu Giovanni		Famiglia Insieme
componente	Sionis Elisabetta	Ass. Sociale	Comune di Serramanna
componente	Muntoni Elisabetta	Medico Psichiatra	Centro Salute Mentale Sanluri - ASL N° 6

<b>AREA GIOVANI, FORMAZIONE, LAVORO</b>		<b>QUALIFICA</b>	<b>ENTE O ASS.NE DI APPARTENENZA</b>
<b>Coordinatore</b>	<b>Daniela Faggiani</b>	<b>Comp. GTP</b>	
componente	Orrù Maura	Ass. Sociale	Villanovafranca
componente	Murgia Denaide	Pedagogista	Coop. Koinos
componente	Deidda Caterina		Provincia Medio Campidano
componente	Atzei Renzo	Medico	Asl 6 Sanluri

<b>AREA POVERTA' E MARGINALITA'</b>		<b>QUALIFICA</b>	<b>ENTE O ASS.NE DI APPARTENENZA</b>
<b>Coordinatore</b>	<b>Luisa A. Pittau + M. Cristina Murgia</b>	<b>Comp. GTP</b>	
componente	Lo Schiavo Stefania	Ass. Sociale	Comune di Serrenti
componente	Orrù Maura	Ass. Sociale	Comune di Villanovafranca
componente	Palmas Filomena	Ass. Sociale	Ministero Giustizia
componente	Lai Alessandra	Ass. Sociale	Ministero Giustizia
componente	Melis Nicoletta	Ass. Sociale	Comune di Segariu
componente	Sedda Gianni	Educatore	Comune di Serramanna
componente	Gardinelli Giulia	Tirocinante	Comune di Sanluri
componente	Cadeddu Sara	Tirocinante	Comune di Sanluri
componente	Corona Marta	Pedagogista	Comune di Genuri

## **IN PARTICOLARE.....**

### **AREA MINORI E FAMIGLIE**

#### **AZIONE: Attuazione di percorsi integrati di prevenzione e promozione della salute del minore**

Nell'ambito di questa azione il gruppo di lavoro, tra le modalità di attuazione ha individuato l'integrazione ed il raccordo con i progetti di "Prevenzione contro la dispersione scolastica".

Sono stati ammessi a finanziamento alcuni progetti finalizzati a ridurre la dispersione scolastica con la Misura 3.6 del POR Sardegna 2000-2006 che garantiscono una perfetta coerenza con le azioni previste nel Plus.

Nello specifico sono state finanziate le progettazioni presentate dalla Provincia del Medio Campidano e dai Comuni di Serramanna e di Serrenti per il Distretto di Sanluri. L'ammissione al finanziamento dei progetti ha consentito di disporre di risorse aggiuntive per gli interventi previsti nell'area minori e famiglie consentendo di realizzare strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico in ogni Scuola di ogni ordine e grado nonché favorire l'integrazione delle risorse del territorio affinché si strutturi una collaborazione permanente e sistemica tra famiglia, scuola e servizi.

Sono in corso di espletamento le procedure per l'affidamento degli interventi.

### **AREA ANZIANI**

#### **AZIONE: Predisposizione e attuazione di percorsi formativi per favorire l'acquisizione di competenze dei caregivers e degli assistenti familiari e istituzione albo a livello distrettuale.**

Nell'ambito di quest'azione si rileva che, a seguito dell'emanazione delle linee guida regionali per l'Istituzione del Registro degli Assistenti Familiari e all'assegnazione di risorse pari a € 5.833,00 il Distretto di Sanluri ha istituito il Registro. Il 15.12.07 rappresenta la prima data utile affinché i soggetti interessati presentino la richiesta d'iscrizione.

Attraverso un'azione sinergica che coinvolge Comuni e provincia si sta procedendo all'individuazione delle modalità per la realizzazione dei primi corsi di formazione per Assistenti Familiari nel rispetto delle previsioni contenute nel documento programmatico PLUS triennio 2007/2009.

### **AZIONI DI FUNZIONAMENTO E SUPPORTO ALLE VARIE AREE**

#### **AZIONE: UFFICIO DI PIANO**

Nelle previsioni del PLUS triennio 2007/2009 – Distretto di Sanluri e del relativo accordo di programma l'Ufficio di Piano doveva essere costituito da:

1. n° 1 Istruttore Amministrativo;
2. n° 1 Assistente Sociale  
individuati, prioritariamente tra gli operatori in carico ai comuni associati
3. Responsabile del Servizio Sociale del Comune capofila

e poteva essere potenziato attraverso l'inserimento di altre figure professionali.

Nel corso del mese di aprile 2007, il Comune capofila ha avviato le procedure per l'individuazione del personale disponibile a trasferirsi, in distacco, per un periodo determinato (almeno 1 anno) all'Ufficio di piano.

Nessun Comune ha potuto garantire l'invio degli operatori necessari a causa della scarsità del personale in organico.

Nel corso dei mesi estivi c.a., l'Assto Igiene e Sanità e Assistenza Sociale ha emanato le linee guida per la Costituzione degli Uffici di piano denominati "Uffici per la programmazione e Gestione".

Le modalità di costituzione dell'Ufficio di Piano definite a livello distrettuale si rivelano coerenti con gli indirizzi regionali.

Non appare opportuna alcuna modifica.

Nel corso del mese di ottobre 2007, il Comune capofila avvia le procedure selettive per l'individuazione del personale da destinare all'Ufficio per la Programmazione e Gestione.

Nel mese di novembre 2007 si concludono i lavori delle commissioni di concorso e si procede alla pubblicazione di n° 2 graduatorie (una per Istruttore amministrativo e l'altra per Assistente Sociale) dalle quali attingere per il reclutamento del personale.

In data 03.12.2007 si procede all'assunzione di :

- n° 1 Istruttore Amministrativo part-time all'83,33% a tempo determinato per un anno.

Sono in corso di espletamento le procedure per l'assunzione di n° 1 Assistente Sociale part-time all'83,33% a tempo determinato per un anno.

I costi per il funzionamento dell'Ufficio saranno garantiti da uno specifico finanziamento regionale. La R.A.S. Ass.to Ig. e Sanità e Ass.za Sociale ha infatti disposto la liquidazione ed il pagamento di € 52.631,00 per la costituzione degli Uffici per la programmazione e gestione associata dei servizi per l'ambito territoriale del PLUS – Distretto di Sanluri.

## PROPOSTE DI AGGIORNAMENTO PLUS 2008

L'implementazione delle azioni del Plus per l'annualità 2008, oltre a confermare e potenziare gli impegni programmatici propri dell'annualità 2007, focalizza l'attenzione su alcune azioni specifiche quali :

### AREA MINORI E FAMIGLIA

- **la creazione di un centro affidi territoriale**, che svolga per il Distretto un'efficace azione di promozione dell'affido avvalendosi del supporto di operatori qualificati che integrano le attuali risorse socio-sanitarie;
- **percorso nascita** che prevede un percorso integrato ospedale-territorio finalizzato a garantire la continuità assistenziale dalla fase del concepimento fino a tutto il primo anno di vita del bambino;
- **sportello consultoriale per donne straniere**, finalizzato a garantire uno spazio d'ascolto e informativo gratuito di assistenza e consulenza sanitaria in materia di prevenzione;
- **centro antiviolenza per donne e minori** che prevede percorsi di protezione e sostegno alle vittime di violenza;
- **rete antiviolenza provinciale** finalizzata alla costituzione di un gruppo provinciale contro il fenomeno della violenza sulle donne.

### AREA ANZIANI

- **informazione, formazione e promozione**, collegate all'istituzione del registro pubblico delle assistenti familiari, rivolte alle famiglie e agli assistenti familiari.

### AREA DISABILI

- Tavolo interdistrettuale per l'integrazione scolastica degli studenti diversamente abili.
- Potenziamento attività dei centri diurni, con l'introduzione di laboratori di "Attività equestre"
- Finanziamento con fondi della gestione associata dell'azione "Inserimento socio-lavorativo per soggetti disabili".

### AREA GIOVANI

- **Spazi d'ascolto e di intervento per la prevenzione delle dipendenze giovanili.**

### AREA POVERTA' E MARGINALITA' SOCIALE

Cogliendo gli impulsi regionali ci si propone di realizzare azioni di:

- **contrasto alla povertà** in grado di garantire la presa in carico globale del cittadino in condizioni di povertà e di fronteggiare situazioni di emergenza attraverso l'attivazione di percorsi personalizzati di aiuto.

### AREA TRASVERSALE

- **potenziamento dei punti unici di accesso**, attraverso l'elaborazione di un protocollo d'intesa fra i Comuni del Distretto e l'A.S.L. n. 6 che disciplini le modalità collaborative fra gli enti interessati.



## **AREA MINORI E FAMIGLIA**

### **AZIONE - CENTRO AFFIDI TERRITORIALE**

#### **Descrizione sintetica:**

Considerata la rilevanza del Centro affidi territoriale del Distretto Socio - Sanitario di Guspini – Azienda USL. 6 di Sanluri e l'esperienza maturata in questi anni si intende condividere la proposta di mantenimento e allargamento del servizio al Distretto Socio-sanitario di Sanluri.

In questo modo si garantisce l'estensione del servizio all'intero territorio provinciale evitando l'implementazione di un'ulteriore esperienza progettuale che determinerebbe un dispendio di risorse notevole.

Il Centro Affidi, è un servizio Territoriale nato per svolgere in modo più efficace ed integrato le attività e i servizi inerenti l'affido familiare a favore dei minori di età compresa fra i 0 e i 18 anni le cui famiglie attraversano un periodo di difficoltà si trovino impossibilitate a provvedere al mantenimento, alla cura ed all'assistenza dei propri figli.

L'obiettivo principale su cui si punta riguarda la prevenzione del disagio dei minori a rischio e la tutela della loro crescita psico-affettiva, attraverso l'uso appropriato dell'affido come risorsa fruibile per rispondere ai loro bisogni di crescita, consolidando un modello d'intervento condiviso a livello distrettuale nell'ambito dell'affidamento familiare, sia eterofamiliare che parentale.

L'intento di pensare all'ampliamento del Servizio al Distretto socio-sanitario di Sanluri, portando il Servizio ad un livello territoriale provinciale riguarda:

- l'adeguamento alla vigente normativa regionale (L.R. 23 del 27.12.2005), la quale stabilisce e prevede che i Comuni debbano incentivare ed implementare servizi a carattere intercomunale e zonale;
- il dover rispondere ai bisogni del territorio sulle problematiche minorili;
- l'elaborazione di un progetto obiettivo che coinvolga un più ampio bacino d'utenza, con una duplice finalità da un lato prevenire e sostenere minori e famiglie in difficoltà; dall'altro reperire famiglie affidatarie (risorse) in un contesto territoriale più ampio.

#### **Obiettivi**

- Ampliamento del servizio affido minori a livello Provinciale.
- Promozione dello strumento dell'affido nel Distretto di Sanluri
- Prevenzione del disagio dei minori;
- Reperimento di famiglie disponibili ad accogliere minori e adolescenti anche in situazioni di disabilità
- Favorire la cultura dell'accoglienza e della solidarietà

#### **Destinatari**

- tutti i minori di età compresa fra i 0 e i 18 anni per i quali i Servizi di riferimento abbiano valutato l'opportunità di attivare un progetto di affido;
- famiglie d'origine dei minori;
- famiglie che danno la disponibilità ad accogliere un minore.

#### **Modalità di attuazione**

- Condivisione dell'esperienza condotta dal Centro territoriale di San Gavino;
- Istituzione gruppo tecnico territoriale (operatori sociale dei Comuni, referenti dell'Azienda USL n. 6, Assistente Sociale della Provincia);
- Percorsi di formazione e orientamento;
- Sensibilizzazione delle comunità e delle famiglie del distretto;

- Istituzione Servizio Famiglie affidatarie;
- Banca dati sulle disponibilità;
- Affiancamento e sostegno alle famiglie affidatarie;
- Affiancamento e sostegno alle famiglie d'origine dei minori.

**Tempi di realizzazione delle azioni proposte**

Si prevede l'attivazione delle azioni proposte nel biennio 2008/2009.

<b>CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE</b>				
<b>Gruppo tecnico interistituzionale</b>				
<b>SPESE</b>	<b>ORE</b>	<b>COSTO ORA/UOMO</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>FONTI DI FINANZIAMENT O</b>
Operatori sociali dei comuni	96x21=2.016	€. 25,00	€. 50.400,00	a carico dei comuni
Assistente Sociale Provincia	96	€. 25,00	€. 2.400,00	a carico della provincia
Assistente Sociale	96	€. 25,00	€. 2.400,00	A carico del bilancio ASL
Psicologo	96	€ 25,00	€ 2.400,00	A carico del bilancio ASL
<i>Eventuale consulenza specialistica (Neuropsichiatria o altro in base alle necessità)</i>				
<b>Equipe per il sostegno alla famiglia d'origine</b>				
<b>SPESE</b>	<b>ORE</b>	<b>COSTO ORA/UOMO</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>FONTI DI FINANZIAMENT O</b>
Psicologo	936	€. 20,00	€. 18.720,00	gestione associata
Educatore	936	€. 20,00	€. 18.720,00	gestione associata
Educatore	936	€. 20,00	€. 18.720,00	
Totale	936		<b>€. 56.160,00</b>	gestione associata
<b>Equipe per il sostegno delle famiglie affidatarie</b>				
<b>SPESE</b>	<b>ORE</b>	<b>COSTO ORA/UOMO</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>FONTI DI FINANZIAMENT O</b>
Assistente Sociale	936	€. 20,00	€. 18.720,00	gestione associata
Psicologo	936	€. 20,00	€. 18.720,00	gestione associata
Totale			<b>€. 37.440,00</b>	gestione associata
<b>SPESE GESTIONE E FUNZIONAMENTO</b>				
<b>SPESE</b>	<b>ORE</b>	<b>COSTO ORA/UOMO</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>FONTI DI FINANZIAMENT O</b>
Materiale di facile consumo			€. 1.500,00	gestione associata
Utenze (telefono luce, pulizia, ecc...)			€. 3.000,00	gestione associata

pubblicità			€ 5.000,00	gestione associata
Totale			<b>€ 9.500,00</b>	gestione associata
<b>INIZIATIVE DI FORMAZIONE</b>				
<b>SPESE</b>	<b>ORE</b>	<b>COSTO ORA/UOMO</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>FONTI DI FINANZIAMENT O</b>
Docenze e iniziative specifiche (da programmare)			<b>€ 10.000,00</b>	A carico della Provincia

**Totale complessivo gestione associata = € 103.100,00**

**Totale a carico Provincia = € 10.000,00**

### **AZIONE: PERCORSO NASCITA**

#### **Descrizione sintetica.**

Il "Percorso nascita" è un programma del Consultorio familiare da realizzare in stretta integrazione con gli altri servizi territoriali, con i reparti di ostetricia, neonatologia, pediatria del Punto Nascita aziendale ( Ospedale San Gavino Monreale), associazioni locali.

Il percorso nascita tutela e promuove la salute ed il benessere della donna , del bambino e della famiglia. Esso si realizzerà attraverso un percorso integrato ospedale-territorio che possa garantire una continuità assistenziale in ogni momento del suo percorso, dalla fase del concepimento fino a tutto il primo anno di vita del bambino.

#### **Obiettivi**

- Definire un servizio di accompagnamento alla nascita unitario e continuativo coinvolgente i servizi sociali comunali, i consultori, l'ospedale/neonatologia, i pediatri di libera scelta e tutte le risorse comunitarie operanti nel settore;
- Garantire la continuità nell'assistenza durante la gravidanza, il parto e dopo il parto
- Garantire l'assistenza tesa ad affermare la centralità delle donne, dei bambini, delle coppie, tenendo conto dei loro bisogni soggettivi, clinici, sociali e psico affettivi
- Offrire l'informazione ed il supporto necessario per consentire di prendere decisioni "informate" riguardanti la loro assistenza, anche alle donne con bisogni aggiuntivi e a quelle che non parlano o leggono la lingua italiana;
- Offrire ai genitori strumenti per migliorare la propria esperienza e vivere meglio la gravidanza, il parto e quella fase di riorganizzazione familiare che è il ritorno a casa.

#### **Destinatari**

- Famiglie
- Donne
- Bambini

### **Modalità di attuazione**

- Individuazione e condivisione di protocolli diagnostico-terapeutici contenenti le procedure da mettere in atto per assicurare una continuità tra i servizi del territorio (ASL, pediatri di libera scelta, Comuni, Provincia, associazioni locali) e l'Ospedale;
- Emanazione di linee guida specifiche
- Predisposizione di opuscoli informativi contenenti indicazioni relative all'attuazione del percorso nascita;
- Riqualificazione del reparto di neonatologia e ostetricia - creare degli spazi più accoglienti e favorire la presenza dei familiari.
- Corso di formazione e sensibilizzazione degli operatori sulle dinamiche psico-sociali legate al parto.
- Assistenza socio-sanitaria integrata post parto della donna che vive l'evento della gravidanza (con maggiore coinvolgimento dei pediatri di libera scelta).

### **Soggetti coinvolti**

Asl, Comuni, Provincia, Associazioni locali.

### **Risorse finanziarie strutturali e umane**

Ciascun soggetto coinvolto nel percorso metterà a disposizione le proprie strutture e le proprie dotazioni organiche che saranno meglio definite nel progetto operativo che verrà elaborato nel corso dei primi mesi dell'anno 2007.

### **Tempi di attuazione dell'intervento**

- Primo semestre annualità (2008):
  - definizione del percorso unitario;
  - individuazione dei protocolli operativi;
  - formazione degli operatori del territorio;
- Secondo semestre annualità 2008:
  - Costituzione della rete integrata dei servizi
  - Predisposizione del materiale informativo;
  - Promozione del servizio nel territorio

### **AZIONE: SPORTELLO CONSULTORIALE PER LE DONNE IMMIGRATE STRANIERE E NOMADI E LE LORO FAMIGLIE**

#### **Descrizione sintetica.**

Lo sportello è concepito come uno *Spazio per le donne immigrate e i loro bambini* che per motivi legati alla lingua, alla propria situazione sociale e culturale manifestano una difficoltà di accesso ai servizi socio-sanitari.

All'interno di tale spazio vengono garantiti, a titolo gratuito, assistenza e visite specialistiche, informazioni e consulenza su diritti e doveri in materia di maternità e infanzia.

I bambini vengono assistiti con visite pediatriche e controlli periodici sullo stato di salute.

All'interno dello sportello sarà garantita l'attivazione di un servizio di mediazione culturale in collaborazione con la Provincia del Medio Campidano.

Lo sportello sarà concepito in rete con tutti i servizi pubblici e privati presenti nel territorio che definiranno un percorso unitario di intervento e sostegno caratterizzato da un obiettivo comune riconducibile all'accoglienza e all'integrazione.

## **Obiettivi**

- Garantire l'assistenza socio-sanitaria delle donne straniere, dei loro bambini e delle loro famiglie tenendo conto della peculiarità dei loro bisogni soggettivi, clinici, sociali e psico affettivi concepiti nella dimensione culturale di appartenenza
- Offrire l'informazione ed il supporto necessario per consentire di accedere con facilità ai servizi presenti nel territorio;
- Promuovere la tutela della salute della popolazione straniera

## **Destinatari**

- Donne immigrate straniere
- Donne nomadi

## **Modalità di attuazione**

- Individuazione e condivisione di protocolli contenenti le procedure da mettere in atto per assicurare un'adeguata accoglienza, assistenza e invio ai competenti servizi territoriali sanitari, sociali;
- Emanazione di linee guida specifiche
- Predisposizione di opuscoli informativi contenenti indicazioni relative all'attivazione dello sportello consultoriale per donne straniere;
- Corso di formazione e sensibilizzazione degli operatori sulle strategie relazionali da attivare in presenza di soggetti appartenenti a culture diverse;
- Assistenza socio-sanitaria alle donne e ai loro bambini;

## **Soggetti coinvolti**

Asl, Comuni, Provincia, Associazioni locali.

## **Risorse finanziarie strutturali e umane**

Ciascun soggetto coinvolto nel percorso metterà a disposizione le proprie strutture e le proprie dotazioni organiche che saranno meglio definite nel progetto operativo che verrà elaborato nel corso dei primi mesi dell'anno 2007.

## **Tempi di attuazione dell'intervento**

- Primo semestre annualità (2008):
  - definizione del percorso unitario;
  - individuazione dei protocolli operativi;
  - formazione degli operatori del territorio;
- Secondo semestre annualità 2008:
  - Costituzione della rete integrata dei servizi
  - Attivazione dello sportello
  - Predisposizione del materiale informativo;
  - Promozione del servizio nel territorio

## **AZIONE: CENTRO ANTIVIOLENZA PER DONNE E MINORI**

### **Descrizione sintetica**

Il presente progetto intende dare una risposta al fenomeno della violenza sulle donne, che rappresenta oggi un problema ancora non sufficientemente riconosciuto e denunciato, come confermato da ricerche e studi condotti a diversi livelli e contesti.

La violenza contro le donne si delinea come un fenomeno a forte impatto sociale, con un incidenza di "sommerso" altissima; diversi studi mettono in evidenza che essa si consuma prevalentemente in ambito familiare, e ciò suggerisce che, oltre alle donne,

c'è un numero elevato di minori che crescono in un ambiente connotato da tale forma di devianza, quando non la subiscono direttamente.

Il fenomeno, come dimostrano gli studi condotti a livello nazionale, coinvolge donne di ogni estrazione sociale e livello culturale, provocando danni fisici e psicologici. Esso si presenta generalmente come combinazione di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica e può essere definito come "violenza di genere", ossia una violenza che trova le sue radici nello squilibrio relazionale e nella disparità di potere tra i sessi.

Affrontare il problema significa porre in essere interventi lunghi e complessi, di accompagnamento personalizzato, un forte lavoro di rete e un'operatività flessibile, con diverse tipologie di intervento.

In modo particolare, per far emergere il fenomeno della violenza dal sommerso e comprenderlo in tutte le sue manifestazioni, è necessario produrre cambiamenti nel contesto sociale e culturale.

In attesa dell'attuazione della Legge regionale n. 8/2007, "Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per donne vittime di violenza", che dispone il finanziamento di attività e strutture dirette a contrastare la violenza di genere, si ravvisa la necessità di proporre un servizio quale il **Centro per donne e minori vittime di violenza**, che dovrà integrarsi con servizi ad esso complementari, che possa consentire la protezione e il sostegno alle donne e ai minori che sono nel nostro territorio vittime di violenza.

## **Obiettivi**

### Obiettivi generali

- Contrastare il fenomeno della violenza e del maltrattamento subito dalle donne e dai minori
- Favorire la cultura della denuncia, abbattendo le barriere culturali che impediscono l'emergere delle situazioni di violenza e di negazione dei diritti che donne e bambini vivono all'interno della famiglia;
- Promuovere sistemi di rete
- Promuovere, in un'ottica di pari opportunità, modelli di relazione uomo – donna rispettosi della dignità di ciascuno
- Contribuire alla ricerca diretta e all'elaborazione di dati relativi alla violenza perpetrata sui minori e sulle donne

### Obiettivi specifici

- Offrire uno spazio di ascolto per le donne e i minori vittime di violenza;
- Offrire uno spazio in cui la donna possa esprimere i propri vissuti, raccontare la propria esperienza di violenza e tracciare insieme all'operatore un percorso di uscita dalla violenza che affronti aspetti pratici, organizzativi e psicologici;
- Creare un servizio che svolga una funzione di filtro rispetto ai servizi territoriali e specialistici del territorio
- Creare un raccordo con i servizi socio – sanitari e gli organi preposti alla tutela delle donne e dei minori

## **Destinatari**

- Donne e minori residenti nella provincia del Medio Campidano vittime di violenze, maltrattamenti e abusi
- Operatori dei servizi
- Comunità

## **Modalità di attuazione**

- Accoglienza telefonica
- Colloqui di accoglienza;
- Attivazione di gruppi auto-mutuo aiuto;

- Osservatorio sul fenomeno della violenza alle donne e ai minori;
- Formazione e sensibilizzazione.

### **Risorse finanziarie, strutturali ed umane**

Le risorse finanziarie verranno messe a disposizione dall'Amministrazione provinciale . Per quanto riguarda le risorse umane si rimanda al progetto operativo che verrà elaborato nel corso dei primi mesi dell'anno 2008.

<b>Centro antiviolenza per donne e minori</b>					
				<b>€ 25.000,00</b>	<b>Provincia</b>

Si prevede un successivo incremento delle risorse per garantire la realizzazione di tutte le azioni del progetto.

### **Tempi di realizzazione delle azioni proposte**

Si prevede l'attivazione delle azioni proposte nel biennio 2008/2009.

## **AZIONE: PROGETTO OPERATIVO "RETE PROVINCIALE ANTIVIOLENZA"**

### **Descrizione sintetica**

Con la presente proposta progettuale si intende dare avvio alla costituzione di una rete interistituzionale che coinvolga organismi pubblici e privati in un'azione comune volta alla definizione di un piano strategico che operi a livello provinciale contro il fenomeno della violenza sulle donne.

### **Obiettivo**

Costruire protocolli e standard di riferimento condivisi

### **Destinatari**

Tutte le donne vittime di violenza

### **Modalità di attuazione**

Costituzione di un gruppo di lavoro provinciale con carattere tecnico/politico costituito dai rappresentanti delle istituzioni, enti e associazioni che si occupano della violenza sulle donne

Stesura di un protocollo d'intesa per la promozione e la progettazione di interventi rivolti a contrastare e ridurre il fenomeno della violenza

### **Risorse umane**

Referenti istituzionali e tecnici delle Amministrazioni Locali e degli Organismi di parità, dei servizi consultoriali e sanitari, delle Forze dell'Ordine, del Terzo Settore, dei servizi scolastici ed educativi, del Ministero della Giustizia, dei Centri servizi per il Lavoro, dei Cesil.



**Risorse finanziarie, strutturali e umane.**

<b>Rete provinciale antiviolenza</b>				
<b>SPESE</b>	<b>ORE</b>	<b>COSTO ORA/UOM O</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>
Operatori sociali dei Comuni	252	€ 25,00	€ 6.300,00	Bilancio Comunale
Assistente Sociale	24	€ 25,00	€ 600,00	Bilancio Provincia
Referenti istituzioni scolastiche ed educative				Da definire
Referenti istituzionali Amministrazioni Locali				Da definire
Referenti istituzionali Organismi di Parità				Da definire
Referenti sanitari				Da definire
Referenti Forze dell'Ordine				Da definire
Operatori Cesil				Da definire
Operatori CSL				Bilancio Provincia
Rappresentanti Ministero della Giustizia				Da definire
Rappresentanti associazioni				Da definire

**Tempi di realizzazione delle azioni proposte**

Si prevede l'attivazione delle azioni proposte nel biennio 2008/2009.

## AREA ANZIANI

Ad integrazione delle iniziative previste a sostegno della domiciliarità degli anziani, inserite nel Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona triennio 2007/2009 – Distretto di Sanluri ed in riferimento alle recenti disposizioni regionali in merito al programma sperimentale per il sostegno dei nuclei familiari che si avvalgono dell'aiuto di un assistente familiare (deliberazione nr. 44/13 del 31.10.07 e circolare nr. 11615 del 20.11.07), si ritiene opportuno proporre, oltre all'attuazione di percorsi formativi per le assistenti familiari, la realizzazione di azioni di assistenza e consulenza familiare che troveranno dettagliata definizione nel programma operativo che verrà presentato alla Regione per l'assegnazione di un finanziamento specifico.

### **AZIONE: ASSISTENZA E CONSULENZA FAMILIARE**

L'attività di assistenza e consulenza verrà svolta attraverso il raccordo e il potenziamento dei servizi operanti sul territorio quali : Centri per l'impiego, Informagiovani, Cesil, Patronati, creando, in ciascun servizio, appositi spazi consulenziali in merito all'assistenza familiare. L'attività di assistenza e consulenza intende offrire, alle assistenti familiari (dette anche **badanti**) che assistono anziani e disabili, servizi di accoglienza, orientamento, formazione professionale e diviene punto di riferimento operativo per le **famiglie** per tutto quello che riguarda gli adempimenti amministrativi che spettano ai nuclei familiari in quanto datori di lavoro.

#### **Per le assistenti familiari**

Costituiscono spazi di **riconoscimento della propria identità lavorativa e della legalità**, uno spazio circoscritto, dedicato e professionale strettamente legato a ciò che loro fanno, a ciò che loro sono e a ciò che loro cercano.

#### **Per le famiglie**

Lo spazio si pone quale **soggetto facilitante**, con la sua opera di **consulenza e orientamento** al fine di qualificare il lavoro di cura e di realizzare un **sostegno** ai familiari, ai disabili e agli anziani per l'adempimento delle procedure necessarie per la regolarizzazione degli Assistenti Familiari.

#### **Obiettivi:**

**Orientamento e consulenza** sono quindi le parole chiave con le quali si perseguono gli obiettivi degli spazi consulenziali:

- informare e orientare le famiglie circa gli interventi, sia pubblici che privati, atti a mantenere l'anziano e/o il disabile al proprio domicilio
- dare consulenza sulla cura alla famiglia, all'anziano e al disabile in merito al lavoro dell'assistente familiare
- attivare e valorizzare la rete territoriale dei servizi interni e dei servizi offerti dal privato sociale e dal volontariato
- informare e orientare rispetto alle iniziative di formazione e socio-culturali nel campo della cura
- offrire orientamento al lavoro per le assistenti familiari
- offrire orientamento al lavoro di cura attraverso colloqui di bilancio di competenze
- sostenere gli anziani e le famiglie nella ricerca di un'assistente familiare (registro assistenti familiari, colloqui di selezione, colloqui di accompagnamento ecc.)
- supportare le famiglie negli adempimenti amministrativi per l'assunzione dell'Assistente Familiare

Lo **spazio di consulenza e assistenza familiare** offre:

- accoglienza
- servizio informativo sul lavoro di cura
- orientamento e accompagnamento ai servizi
- orientamento professionale rispetto al lavoro di cura
- orientamento alla formazione
- colloqui esplorativi e di selezione per assistenti familiari
- colloqui esplorativi e di accompagnamento per le famiglie
- colloqui di bilancio di competenze per assistenti familiari
- incontri di accompagnamento per assistenti familiari e famiglie che desiderano avviare una collaborazione lavorativa nel campo della cura
- elenco assistenti familiari iscritte nel registro

Ha inoltre il **compito socio-culturale e politico** di:

- far emergere il lavoro nero
- promuovere l'integrazione sociale
- sostenere le famiglie degli anziani e delle assistenti familiari
- promuovere la dignità e la qualificazione del lavoro di cura
- sostenere le persone anziane in difficoltà e la domiciliarità

### **Modalità di attuazione**

Saranno individuate apposite sezioni di consulenza familiare nei servizi presenti nel territorio. Verrà operato un raccordo a livello distrettuale delle attività consulenziali e di assistenza familiare, curato dal Centro per l'impiego della Provincia del Medio Campidano, al fine di monitorare il fenomeno, di uniformare le informazioni e individuare nodi critici dell'assistenza familiare. L'attività di consulenza degli spazi sarà articolata in aperture specifiche per le **assistenti** familiari e per le famiglie.

<b>Spese sportello di assistenza familiare</b>	<b>ore</b>	<b>Costo/ore uomo</b>	<b>Importi</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>
<b>Operatore per il raccordo</b>	<b>260</b>	<b>25,00</b>	<b>6.500,00</b>	<b>R.A.S.</b>
<b>Totale</b>			<b>6.500,00</b>	

### **Tempi di realizzazione delle azioni proposte**

Si prevede l'attivazione delle azioni proposte nel biennio 2008/2009.

## AREA DISABILI

### **AZIONE: PROGETTO OPERATIVO "TAVOLO INTERDISTRETTUALE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI"**

#### **Descrizione sintetica**

L'intento progettuale è quello di creare un raccordo interistituzionale per migliorare la qualità dell'integrazione scolastica degli studenti diversamente abili attraverso la costituzione di un Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale costituito dai referenti dei diversi organismi istituzionali (Provincia, Comuni, ASL, Ufficio Scolastico Provinciale, Scuole) teso a promuovere un confronto per garantire le condizioni per definire un modello unitario di intervento rispetto al servizio di assistenza specialistica scolastica e di sostegno extrascolastico ai minorati sensoriali.

#### **Obiettivi**

Fissare criteri e regole omogenee per l'intero territorio provinciale, al fine di migliorare l'organizzazione dei servizi a sostegno degli alunni disabili  
creare un sistema di valutazione omogeneo delle esigenze di integrazione e di gestione delle risorse.

#### **Destinatari**

Disabili e loro famiglie, istituzioni scolastiche

#### **Modalità di attuazione**

Costituzione di un Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale costituito dai referenti dei diversi organismi istituzionali (Provincia, Comuni, ASL, Ufficio Scolastico Provinciale, Scuole).

#### **Risorse finanziarie, strutturali e umane.**

SPESE	ORE	COSTO ORA/UOM O	IMPORTI	<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>
Operatori sociali dei Comuni	1008	€ 25,00	€ 25.200,00	Bilancio Comunale
Assistente Sociale	96	€ 25,00	€ 2.400,00	Bilancio Provincia
Referenti istituzioni scolastiche	1008	€ 25,00	€ 25.200,00	Bilancio scuole
Personale medico	96	€ 60,00	€ 5.760,00	Bilancio ASL
Referenti scolastici	96	€ 25,00	€ 2.400,00	Bilancio Ufficio Scolastico Provinciale
<b>Totale</b>			<b>€ 60.960,00</b>	

#### **Tempi di realizzazione delle azioni proposte**

Si prevede l'attivazione delle azioni proposte nel biennio 2008/2009.

## **AZIONE: ATTIVITA' DI REINSERIMENTO SOCIALE DEI DISABILI MEDIANTE ATTIVITA' EQUESTRE**

### **Descrizione sintetica**

Con il presente progetto si intendono potenziare gli interventi previsti nei centri diurni, inseriti nel PLUS, mediante l'attività equestre.

L'attività mediante l'impiego del cavallo nell'approccio alla disabilità risponde a diversi livelli di problematicità presentate da disabili fisici e/o psichici:

- da un punto di vista fisico migliora la postura ed il senso dell'equilibrio in maniera graduale e senza apparente sforzo.
- da un punto di vista emotivo e relazionale è nota l'importanza del rapporto con gli animali in generale, (pet therapy) nella positiva evoluzione di patologie in cui "il sentirsi utili" anche per gli altri diventa fondamentale per motivare al recupero delle migliori condizioni possibili di salute.
- dal punto di vista cognitivo, tale disciplina consente la rilevazione delle reazioni di equilibrio, l'organizzazione spazio temporale, la lateralizzazione, la conoscenza del proprio schema corporeo, la coscienza del proprio handicap.

### **Obiettivi**

- stimolare e sollecitare il destinatario dell'intervento affinché possa affrontare in maniera più autonoma, cosciente e responsabile la propria quotidianità;
- coinvolgere la famiglia, gli amici, i coetanei a loro più vicini nelle attività socio-relazionali programmate;
- avviare, con il coinvolgimento dell'associazionismo locale, alcuni laboratori che potrebbero permettere anche all'utenza disabile di raggiungere le abilità operative minime per potersi inserire un domani in attività produttive semplici.

### **Destinatari**

L'utenza disabile, è quantificata in circa n° 60 soggetti ( utenti dei centri diurni) appartenenti a diverse fasce d'età che, a causa di fattori psichici, relazionali o economici, vivono in una situazione di disagio ed emarginazione sociale.

Inoltre, le attività sopra descritte prevedono il coinvolgimento dei normodotati e dei disabili e la loro partecipazione ad ogni attività, siano esse occasionali o periodiche (laboratori, attività di animazione, equitazione, trekking a cavallo etc.).

### **Modalità di attuazione**

Il progetto prevede:

- la realizzazione di un programma di attività equestre con il coinvolgimento e la partecipazione di soggetti normodotati e di soggetti disabili;
- attività di microlaboratorio.

### **Risorse finanziarie, strutturali ed umane**

Per quanto riguarda le risorse umane si rimanda al progetto operativo che verrà elaborato nel corso dei primi mesi dell'anno 2008.

<b>Attività di reinserimento sociale dei disabili mediante attività equestre.</b>	
<b>COSTO PREVISTO</b>	<b>€. 93.600,00</b>
<b>a carico della gestione associata</b>	<b>€. 30.000,00</b>
<b>a carico dei Comuni</b>	<b>€. 63.600,00</b>

**Tempi di realizzazione delle azioni proposte**

Si prevede l'attivazione delle azioni proposte nell'annualità 2008.

## **AREA POVERTA' E MARGINALITA' SOCIALE**

### **AZIONE: CONTRASTO ALLA POVERTA'**

#### **Descrizione sintetica**

Il presente progetto si colloca in un percorso di integrazione in rete e potenziamento dei servizi presenti e degli interventi erogati nell'ambito territoriale del Distretto di Sanluri.

Tale percorso oltrechè inserirsi in una prospettiva di crescita dei Servizi alla Persona, persegue l'obiettivo di ricomporre il quadro degli interventi in un sistema unitario governato e gestito da una pluralità di attori che condividono una strategia di contrasto alla povertà.

Il presupposto dal quale partire è racchiuso nella modalità stessa di intendere il concetto di POVERTA'. Nel presente documento si riconosce nella povertà un fenomeno a carattere "*multidimensionale*" e complesso solo in parte affrontabile attraverso il trasferimento di risorse economiche.

Nella stragrande maggioranza dei casi una condizione di povertà è generata da una sorta di processo "cumulativo" connotato dal susseguirsi di fattori concomitanti: scarsità e/o assenza di reddito, basso livello d'istruzione e qualificazione professionale, patologie sanitarie, inadeguatezza o mancanza di un'abitazione, precarietà o assenza di un posto di lavoro, abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti etc.

Il prevalere di un fattore piuttosto che di un altro induce a collocare il fenomeno all'interno di un sistema di classificazione che riconosce *la povertà economica* piuttosto che *quella culturale*, *la povertà relativa* piuttosto che *quella assoluta* e così via.

Negli ultimi anni, probabilmente anche a causa del ridotto potere d'acquisto dei salari, le condizioni classiche connotanti fenomeni di povertà si manifestano e, al contempo, si mascherano in eventi di "normale disagio" che minano la capacità delle famiglie di affrontare le normali difficoltà della vita quotidiana fino a renderle sempre più fragili e bisognose di supporti esterni.

In coerenza con il discorso fin qui esposto, le azioni di contrasto alla povertà previste dal presente progetto si collocano all'interno di logiche di:

1. PREVENZIONE al fine di intervenire sul disagio prima che si trasformi in esclusione conclamata.
2. INTEGRAZIONE secondo la logica di connettere le strategie locali con le politiche sociali più ampie: casa, lavoro, formazione e qualificazione.
3. ATTIVAZIONE DELL'INDIVIDUO perché sia garantita l'acquisizione degli elementari strumenti di conoscenza che favoriscano la promozione della *cittadinanza consapevole*.
4. UNIFORMITA' DI TRATTAMENTO nell'intero ambito territoriale attraverso la condivisione delle modalità di approccio al problema, di valutazione della condizione di bisogno, del trattamento delle situazioni individuali e/o familiari e di regole per la definizione del piano individualizzato e la conseguente erogazione di eventuali benefici.

#### **Obiettivi**

- Garantire la "presa in carico" globale del cittadino in condizione di POVERTA'
- Fronteggiare le emergenze
- Evitare fenomeni di accattonaggio
- Favorire la cittadinanza consapevole attraverso la conoscenza dei diritti e degli obblighi
- Favorire azioni di promozione della comunità

## **Destinatari**

Persone indigenti residenti nei comuni del distretto di Sanluri.

## **Azioni**

Con il programma "né di freddo, né di fame saranno realizzati i seguenti interventi:

- Alloggi di pronta disponibilità per l'accoglienza temporanea;
- Istituzione anagrafe alloggi in locazione;
- Consulenza Legale.

Queste azioni verranno inserite in un programma più generale che prevede, oltre a fronteggiare l'emergenza, l'attivazione di una serie di percorsi finalizzati al superamento della situazione di bisogno che verranno garantiti mediante altre linee di intervento proprie del programma sperimentale proprie del programma di contrasto alla povertà (Delibera n. 40 del 09.10.2007) quali:

- Inserimento lavorativo attraverso laboratori educativi in attività di utilità sociale;
- Indennità di prima Sistemazione;
- Sostegno economico straordinario per la cura dei figli minori;
- Reddito di mantenimento;
- Sostegno economico straordinario per la tutela della salute;
- Contributi economici straordinari per esigenze eccezionali e imprevedibili;
- Prestiti a titolo di anticipazione;
- Prestiti fiduciari.

## **Risorse finanziarie, strutturali ed umane**

La realizzazione degli interventi descritti nel presente progetto sarà possibile attraverso la concomitante disponibilità di risorse messe in campo da vari attori istituzionali e non:

1. Ufficio di piano e suoi operatori;
2. Servizi sociali professionali e loro operatori - 21 Comuni dell'ambito territoriale interessato;
3. Volontariato operante a vario titolo nei 21 Comuni dell'ambito territoriale interessato;
4. Operatori con competenze sociali ed educative da destinare al supporto del servizio di accoglienza temporanea;
5. Avvocati o professionisti esperti in materia legale operanti nel territorio e che, a titolo gratuito offrono consulenza a cittadini in difficoltà;
6. Alloggi da adibire a centri di accoglienza temporanea;
7. Risorse economiche trasferite dalla RAS ai Comuni per l'attuazione di azioni di contrasto alla povertà Misura "a" e "b" per un ammontare complessivo di € 195.713,00;
8. Risorse economiche destinate dai Comuni quale "quota parte" per la copertura delle azioni di contrasto alla povertà Misura "a" e "b" per un ammontare complessivo di € 97.856,00
9. Eventuale finanziamento RAS per l'attuazione di progetti di Contrasto alla povertà Misura "c" per un ammontare complessivo presunto di € 40.000,00
10. Fondi destinati ai Comuni per la gestione associata PLUS:
  - ✓ € 14.650,56 per l'annualità 2007;
  - ✓ € 10.000,00 per l'annualità 2008;



**AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ**  
**SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA "C" "NE DI FREDDO,**  
**NÉ DI FAME"**

	N°	Canone annuo di locazione	Totale costo canone
<i>Alloggi di pronta disponibilità per accoglienza temporanea</i>	5	€ 6.000,00	<b>€ 30.000,00</b>
	N°	Costo per alloggio	totale costo
<i>Acquisto arredi di 1<sup>a</sup> necessità per gli alloggi di pronta disponibilità</i>	5	€ 2.500,00	<b>€ 12.500,00</b>
	N°	Monte ore	Costo annuale
<i>Educatore Professionale</i>	1	780	<b>€ 17.480,27</b>
			Rimborso spese sostenute
<i>Volontariato</i>			<b>€ 4.670,29</b>
<b>Costo complessivo</b>			<b>€ 64.650,56</b>

**Tempi e modalità di realizzazione delle azioni proposte**

Gli interventi saranno erogati, nel corso dell'annualità 2008, sulla base della valutazione dello stato di bisogno e della definizione del "programma di sostegno temporaneo" personalizzato.

Se i trasferimenti statali e regionali saranno mantenuti nel tempo allora sarà anche possibile prevedere le presenti azioni per le annualità successive.

La realizzazione degli interventi descritti nel presente progetto sarà soggetta ad apposita regolamentazione elaborata a livello distrettuale nell'ambito del PLUS. All'interno di tale regolamentazione saranno inseriti i criteri che permetteranno l'accesso ai servizi ed interventi.

## **AREA GIOVANI FORMAZIONE LAVORO**

### **AZIONE: SPAZI D'ASCOLTO E DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE GIOVANILI**

#### **Descrizione sintetica**

In sintonia con il Programma Regionale di Interventi nel Settore delle Dipendenze il presente progetto intende perseguire la finalità di costituire un "punto" nella rete dei servizi per le dipendenze espressamente rivolto ai giovani, alle loro famiglie e agli adulti che con loro si rapportano in maniera significativa, uno "spazio d'ascolto" itinerante accogliente e accessibile, ove, attraverso una stretta collaborazione con gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari, della scuola e di tutte le agenzie educative e culturali del territorio, sia possibile accogliere richieste e proposte ed elaborare risposte di intervento nell'ambito delle problematiche attinenti l'uso e l'abuso di sostanze psicoattive e le dipendenze comportamentali giovanili. Il progetto offrirebbe inoltre uno spazio specialistico di studio e ricerca relativamente a diversi aspetti delle problematiche considerate e alla loro diffusione nel territorio.

#### **Obiettivi**

- Contribuire alla implementazione e all'integrazione delle azioni e interventi di prevenzione primaria e secondaria delle dipendenze giovanili già previste nei PLUS del Distretto di Sanluri;
- Realizzare azioni finalizzate al rafforzamento di alcuni importanti "fattori protettivi";

#### **Destinatari**

- Adolescenti
- Giovani e referenti di gruppi giovanili
- Genitori e adulti con funzioni educative
- Associazioni di genitori
- Operatori istituzionali
- Operatori informali
- Scuole e enti di formazione
- Servizi

#### **Azioni**

Nello specifico si intende:

**Attivare spazi d'ascolto, di progettazione e di intervento** rivolti ai giovani, alle loro famiglie e agli adulti di riferimento, dove svolgere:

- **attività di ascolto, informazione e consulenza;**
- **attività di promozione, progettazione e coordinamento di interventi di prevenzione** primaria e secondaria delle dipendenze giovanili in stretta collaborazione con gli altri servizi sociali, socio-sanitari del territorio, le istituzioni scolastiche e il privato sociale in raccordo con quanto previsto dai PLUS dei distretti di Sanluri e Guspini.
- **attività di consulenza specialistica e interventi terapeutici multidisciplinari** anche in collaborazione con altri servizi sanitari quali la Neuro-Psichiatria Infantile, i Centri di Salute Mentale e i Consultori;
- **attività di studio e ricerca** relativamente al fenomeno delle dipendenze giovanili nel nostro territorio.

### Modalità di attuazione

- Condivisione delle finalità progettuali a livello istituzionale e comunitario (servizi sociali, socio-sanitari, delle scuole e del privato sociale)
- Raccordo operativo con gli interventi di educativa territoriale e i servizi rivolti agli adolescenti e giovani
- Contatto con i gruppi di adolescenti e giovani
- Incontri con le famiglie e le istituzioni scolastiche
- Realizzazione di microprogetti da elaborare di concerto con le agenzie educative presenti nel nostro territorio
- Avvio consulenze e incontri di informazione
- Monitoraggio e valutazione degli interventi

### Risorse umane, finanziarie e strutturali

Per la realizzazione delle suddette attività progettuali sono necessarie risorse professionali e strutturali variamente ripartite tra i soggetti coinvolti nelle diverse azioni progettuali (ASL, Comuni, Scuole, Privato Sociale).

Per quel che riguarda il SerD è stata individuata una équipe multidisciplinare composta da:

- uno psicologo-psicoterapeuta con funzioni di coordinatore e responsabile progettuale;
- un medico delle dipendenze;
- un infermiere esperto in peer-education ed esperto formatore per operatori impegnati in progetti di prevenzione dei comportamenti d'abuso delle Nuove Droghe;
- un assistente sociale.

Per le attività programmate s'intendono utilizzare i locali presso il poliambulatorio di Sanluri.

Le consulenze, gli incontri di informazione, gli interventi di prevenzione potranno essere programmate anche presso le sedi dei centri d'aggregazione sociale dei diversi comuni, le scuole, i consultori della stessa ASL.

Spazi d'ascolto e di intervento per la prevenzione delle dipendenze giovanili				
OPERATORI	ORE	COSTO ORA/UOMO	IMPORTO	FONTI DI FINANZIAMENTO
Psicologo psicoterapeuta coordinatore	988	€ 25,00	€ 24.700,00	a carico del bilancio ASL
Assistente Sociale	156	€ 20,00	€ 3.120,00	a carico del bilancio ASL
Medico	468	€ 60,00	€ 28.080,00	a carico del bilancio ASL
Infermiere professionale	156	€ 20,00	€ 3.120,00	a carico del bilancio ASL
<b>TOTALE</b>			<b>€ 59.020,00</b>	

### Tempi di realizzazione delle azioni proposte

Si prevede l'attivazione delle azioni proposte nell'annualità 2008.